

TOSCANA AVVELENATA

IL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI

Fanghi tossici nei campi di grano Lo spettro della 'Terra dei fuochi'

La procura di Firenze: idrocarburi con valori 30 volte oltre il limite

Stefano Brogioni
■ FIRENZE

I FANGHI dei depuratori sparsi per concimare i campi di grano anche se carichi di idrocarburi. I pulper (ovvero lo scarto della lavorazione nelle cartiere) bruciati nei termovalorizzatori anche se troppo pieni di acqua. E poi, le terre di risulta dei cantieri fiorentini della Tav senza una catalogazione definitiva, e le polveri delle cave di marmo, finite, quest'ultime, nella discarica mugellana di Paterno, dove il rapporto fra rifiuti pericolosi e malattie fa ora interrogare la procura. E' la Toscana avvelenata. Quella terra che dalle sue eccellenze trae risorse formidabili di sostentamento, ma che contemporaneamente s'inquina e si distrugge. 'Terra dei fuochi' con la lettera 'c' aspirata, e con i tentacoli della malavita organizzata che si allungano sotto forma di ditte di smaltimento. L'ultima indagine della

IL BUSINESS
Indagini sullo smaltimento di materiale bruciato nei termovalorizzatori

procura di Firenze parla di idrocarburi a livelli spaventosi e di ditte che anziché smaltire gli scarti dei depuratori toscani, restituivano sostanze dannose da spargere nell'ambiente.

«**TRAFFICO** illecito di rifiuti» è l'accusa con cui il pubblico ministero, Giulio Monferini, ha man-

INQUINAMENTO
Le consulenze dei periti forniscono dati impietosi: sfiorati i parametri legali

dato ai domiciliari i vertici di imprese private. Le stesse imputazioni chiaramente contrastano con il core business di un'azienda green. Perché, se i dati dei consulenti incaricati dal pm reggessero davanti al tribunale, i fanghi che la ditta veneta Coimpo avrebbe dovuto depurare ed eliminare senza danni per l'ambiente, tornavano invece



Rogo nella discarica
L'impianto è a posto

Le analisi di Arpat e di Asl sono rassicuranti. Dopo il rogo del 4 luglio scorso, la discarica di Serravalle Pistoiese può proseguire la sua attività

nel cuore della Toscana, in territori dove con il grano si fa il pane Dop, là dove appunto sono stati riscontrati valori di idrocarburi pari a 1.500, ovvero trenta volte oltre il limite di tolleranza di 50 fissato dalla legge. Sempre secondo la consulenza nelle mani del pm, anche i rifiuti delle cartiere, venivano smaltiti (indebitamente, sostengono i magistrati fiorentini) nei termovalorizzatori. Così, si è andati avanti per anni, processo dopo processo, sentenza dopo sentenza. Anche se le inchieste non possono colmare le lacune legislative o di chi è deputato a controllare.



RACCOLTA Rifiuti urbani





INDAGINI Un sopralluogo su un terreno in cui sono stati scaricati fanghi (foto di archivio)



Media regionale

Nel 2016 la famiglia media toscana ha pagato 332 euro di tassa rifiuti, più della media nazionale che è invece attestata su 297 euro. A rivelarlo l'Osservatorio prezzi di Cittadinanzattiva.

Dove si paga di più

Pisa è la località più cara della Toscana (445 euro/famiglia, lo scorso anno se ne pagavano 408), a seguire Grosseto (429 euro), Carrara (394 euro), Livorno (351) e Massa (349).

Dove si paga meno

A Firenze si è speso "solo" 236 euro l'anno per famiglia nonostante un aumento del 3% rispetto al 2005 (erano 229 euro), a Siena si pagano invece 250 euro, a Lucca 273 euro, poi 303 euro a Prato, 304 euro a Pistoia e 316 ad Arezzo.